



Renato Dell'Andro

Candidato a sostituire Elia

## Consulta, la Dc vuole Dell'Andro

ROMA — Sarà Renato Dell'Andro, docente di diritto penale, deputato, allievo di Aldo Moro — il candidato ufficiale della Dc per la successione al prof. Leopoldo Elia tra i giudici costituzionali di nomina parlamentare (le Camere si riuniscono appunto stamane in seduta comune per eleggere il 15° membro della Consulta).

La designazione è stata fatta ieri, quasi in extremis, dalla segreteria democristiana, e non è stata proprio semplice. Sino all'ultimo (e, per il vero, non in contrapposizione alla candidatura Dell'Andro) tanto la sinistra che di quanto, ma con motivazioni assai diverse, i forlani hanno tentato di convincere l'on. Giovanni Galloni, giurista anche lui oltre che direttore de "Il Popolo", ad accettare il prestigioso incarico. Ma Galloni, che è in convalescenza dopo un gravissimo incidente automobilistico, ha fatto sapere di essere intenzionato a riprendere la politica attiva.

Nell'insistenza di Forlani giocava uno specifico e contingente interesse di corrente. Proprio in queste settimane la Camera dovrebbe ratificare la decisione della giunta per le

elezioni (della quale, coincidenza del tutto casuale, è ora presidente Dell'Andro) di prendere atto dei brogli elettorali compiuti nella circoscrizione di Roma e quindi di dichiarare decaduto da deputato il forlani Benito Cazorla che verrà sostituito alla Camera da Silvia Costa, responsabile della propaganda a Piazza del Gesù.

Se Galloni, eletto a Roma, avesse accettato di essere nominato giudice costituzionale (e quindi si fosse dimesso da deputato), automaticamente gli sarebbe subentrato Cazorla che sta per passare da ultimo degli eletti a primo dei non eletti, e la grana in casa di sarebbe stata risolta.

Se comunque stamane, sul nome di Dell'Andro non si coagula una maggioranza qualificata (due terzi dei componenti il Parlamento, quindi 635 voti), sarebbe necessario rievocare le Camere, ma anche per il secondo e il terzo scrutinio prescritto lo stesso altissimo quorum. Solo dalla quarta votazione è invece sufficiente la maggioranza dei tre quinti, cioè 577 voti.

g. f. p.

Dopo la parentesi elettorale è giunto il momento di riprendere il confronto

## Sardegna, stringere i tempi per una giunta di sinistra Pci: nulla giustifica un nuovo rinvio

Il punto di approdo è già stato fissato: un accordo tra comunisti, sardisti, socialisti e laici - Nuove maggioranze possibili senza la Dc in tutte e quattro le province e nelle grandi città compresa anche Cagliari



La sede della Regione autonoma della Sardegna a Cagliari

## In tribunale Cuomo, ex sindaco di Sorrento

NAPOLI — L'ex (e discusso) sindaco di Sorrento, il democristiano Antonio Cuomo, non nuovo a disavventure giudiziarie (finì in galera per una storia di assunzioni «truccate») torna a far parlare di sé. Ieri mattina, infatti, con altre sei persone (tra cui il fratello, sua cognata, un assessore comunale e due tecnici) è comparso davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale di Napoli per rispondere dei reati di interesse privato in atti d'ufficio, violazione di domicilio e violenza privata. La vicenda (esemplare di un certo modo privatistico di intendere i pubblici poteri) ebbe inizio nel periodo successivo al terremoto dell'80. I tecnici di Zamberletti, dopo un sopralluogo, ordinarono la demolizione di due appartamenti pericolanti ricavati da una sopraelevazione (ai primi anni '50) da uno storico palazzo del '700. Uno dei due appartamenti da abbattere era di proprietà del

fratello del sindaco, Francesco Cuomo.

Il sindaco emise, allora, un'ordinanza di demolizione, ma ad abbattere l'appartamento del fratello non si pensava neppure. E infatti spedì una squadra di operai a iniziare i lavori di ristrutturazione dell'appartamento. Per farlo emise un'ordinanza di sgombero alla proprietà dell'appartamento sottostante, la signora Olga Montefusco Altieri che, sentendo puzza di bruciato, si rifiutò di andarsene. A questo punto il sindaco, buttò letteralmente giù la porta con l'aiuto di alcuni dipendenti comunali.

L'ordinanza di demolizione non venne mai eseguita, e quando la signora Montefusco riuscì a rientrare in possesso delle chiavi del proprio appartamento, trovò mobili, quadri e tappeti completamente rovinati: danni per diversi milioni. Di qui la denuncia alla Procura che ha portato al rinvio a giudizio di Cuomo.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Chiusa la parentesi elettorale, in Sardegna è tempo di riprendere il confronto tra i partiti della maggioranza di sinistra e laici. Il punto di approdo è già stato fissato: la costituzione di una Giunta organica di legislatura, con comunisti, sardisti, socialisti e laici.

A dieci giorni dal voto amministrativo, l'invito ad accelerare i tempi della verifica viene ribadito da parte del Pci e del Psd'i, le due forze che compongono l'esecutivo. La trattativa con il Psi (attualmente solo in maggioranza) e con socialisti e repubblicani (aste-nuti sull'esecutivo Pci-Psd'i), era giunta a significativi punti d'accordo politico-programmatico, prima di interrompersi in vista della scadenza elettorale.

Si tratta ora — a giudizio dei comunisti e dei sardisti — di stringere i tempi, anche in considerazione dell'ampio consenso già registrato sugli aspetti più qualificanti del programma (dalla riforma interna della Regione, al modo di concepire il rapporto con lo Stato, dal nuovo Piano di rinascita alla politica per l'occupazione e per lo sviluppo) e della conferma elettorale della maggioranza di sinistra, col contestuale indebolimento della opposizione democristiana.

La pausa imposta dagli impegni elettorali — dice il presidente del Gruppo del Pci, Benedetto Baran — non ha più ragione di essere accampata per dilazionare decisioni troppo rinviate. Non sarebbe giusto attendere ora, come propone qualcuno, l'eventuale appuntamento del referendum.

La ripresa del confronto e la sua positiva conclusione sono tanto più necessari all'indomani del voto amministrativo che ha segnato, per la sinistra sarda, un importante successo. Nuove maggioranze senza la Dc sono ora possibili in tutte e

## Archiviata dall'Inquirente la vicenda Scalzone-De Michelis

ROMA — La vicenda dell'incontro avvenuto a Parigi il 5 gennaio scorso tra il ministro del Lavoro Gianni De Michelis e l'ex militante di Autonomia Operativa, il latitante Oreste Scalzone, è stata archiviata dall'Inquirente. «Pur suscitando polemiche politiche e giornalistiche, non rappresenta una vicenda per la quale possano essere ravvisate ipotesi di reato», questa la motivazione della Commissione Inquirente. La decisione è stata presa all'unanimità.

## Proroga locazione ai negozi Dubbi di costituzionalità

GENOVA — Il Tribunale di Genova ha ritenuto «non manifestamente infondata» la questione di legittimità costituzionale dell'ultima legge che ha prorogato le locazioni di immobili a uso non abitativo (cioè negozi e uffici), con ordinanza, il Tribunale ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 69 della legge sull'equo canone così come sostituito dall'art. 1 comma 9 bis della legge 5 aprile 1985 n. 118, in riferimento all'art. 42 della Costituzione (riconoscimento proprietà privata).

## La Corte dei Conti contesta le gestioni di Lotterie nazionali

ROMA — La Corte dei Conti ha rifiutato al ministero delle Finanze il visto di regolarità per i rendiconti delle gestioni fuori bilancio 1978, 1979, 1980 e 1981 delle «Lotterie nazionali», dichiarandoli «viziosi da eccesso di potere» per mancanza di motivazione e di accertamenti sui contributi erogati alla Rai-Tv, all'Unire e all'AcI per le manifestazioni televisive concernenti le lotterie «Italia», il «Gran premio Ippico di Agnano» e il «Gran premio automobilistico di Monza». La Corte ha osservato che per legge i contributi versati dalle «Lotterie nazionali» agli organizzatori di iniziative pubblicitarie e manifestazioni collegate alle lotterie stesse non sono «premi di produzione» ma «rimborso di spese che i beneficiari devono documentare».

## Precitazione del Pci sul prestito dell'Ambrosiano

L'Ufficio stampa del Pci, in relazione all'interrogazione a firma dell'on. Massimo Teodori ed altri del gruppo radicale, comunica: «Il Pci torna a precisare per l'ennesima volta che in epoca non sospetta, il luglio 1980 e in aderenza alla legge bancaria, ottenne dal Banco Ambrosiano un affidamento in scoperto di conto corrente assistito da congrue garanzie. Sullo scoperto di conto corrente il Banco applicò nel corso del tempo tassi variabili tra il 22,50% ed il 27%. Il credito residuo risultante dai movimenti di conto corrente del Pci venne rilevato dal Nuovo Banco Ambrosiano, con il quale, a suo tempo, sono state definite le modalità di rientro. L'esposizione del Pci nei confronti del Nuovo Banco Ambrosiano è stata costantemente evidenziata nelle relazioni del Collegio dei Sindaci trasmesse al Parlamento a corredo dei bilanci consuntivi, a norma della legge sul finanziamento pubblico del Partito».

## Il partito

### Convocazioni

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 23 maggio alle ore 11.

I deputati e i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute congiunte di giovedì 23 maggio alle ore 10.

Paolo Branca

La piccola, ricoverata all'ospedale Maggiore di Bologna, è figlia di tossicodipendenti

## Il nonno della bimba malata di Aids: «Ecco cos'è il dramma della droga»

«Non è vero che nostra nipote è stata abbandonata, io e mia moglie siamo qui giorno e notte. Non si fa vedere il padre... ma è meglio così» - «Un'esperienza terribile, che dovrebbe far riflettere molti giovani tossicomani»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «Nostra nipote non è stata abbandonata. Io e mia moglie le siamo vicini giorno e notte. Sono 32 giorni che mia moglie è in ospedale e che io faccio la spola tra casa ed ospedale. A dire il vero, le siamo stati vicini fin dal giorno della nascita: è stata sempre noi. Come si fa, perciò, a scrivere e a far credere che nostra nipote sia stata abbandonata». Il nonno della bimba di ventidue mesi (figlia di genitori entrambi tossicodipendenti), ricoverata da 32 giorni all'ospedale Maggiore di Bologna perché colpita dall'Aids, si è fatto vivo per fare delle precisazioni su quanto scritto da alcuni giornali sulla presunta scomparsa dei genitori della piccola. A dire il vero lui parla solo a nome della figlia perché il padre della bimba, dice, «non lo vedo da un anno e mezzo e, forse — aggiunge — è meglio che non lo veda più: potrei commettere delle sciocchezze». Ma si è fatto vivo, autorizzandosi a parlare del suo dramma e di quello di sua moglie, perché la nostra esperienza

sia da monito agli altri. «Segui il caso molto attentamente, ne parli, dia modo agli altri drogati di riflettere sulla loro condizione, soprattutto se avessero intenzione di mettere al mondo dei figli. In questo caso si sottopongono a tutti gli esami, si facciano la prima persona il dramma della droga. Sta con noi due, tre giorni, poi sparisce, poi ritorna di nuovo. Credo che sia un comportamento normale, se così si può definire, di qualsiasi giovane tossicodipendente. Oggi, forse tanto normale non è. A volte siamo portati a considerarla una figlia persa, irreparabile. Sono cinque anni che la cerco».

«Ma, vi prego, non la descrivete come una specie di mostro: è disperata, piange giorno e notte, questa esperienza la sta distruggendo. Ieri si è presentata all'ospedale Maggiore per essere ricoverata nel reparto di malattie infettive insieme

alle figlie. Ma le hanno detto di ripassare: non c'è, per ora, un letto libero. La madre della piccola colpita dall'Aids è portatrice sana, è cioè risultata positiva al test per accertare l'eventuale contatto del suo organismo con il virus Hiv III, responsabile della malattia. «Onestamente — fa notare il professor Gritti — non ho elementi per confermare quanto dice il nonno della piccola. Noi, a suo tempo, abbiamo avvertito la donna che entro tre mesi avrebbe dovuto ripresentarsi in ospedale per ulteriori esami. L'ha fatto ieri? Non mi risulta. Posso confermare, invece, che i letti di cui disponiamo in reparto sono effettivamente tutti occupati».

Il servizio malattie infettive del Maggiore ospita attualmente, oltre alla bimba di 22 mesi, altre quattro persone colpite dall'Aids ed una trentina in osservazione, tutti affetti dal Las, una linfadenopatia generalizzata che in una percentuale variabile dal 2 al 19% dei casi sfocia in Aids vero e proprio.

Franco De Felice

Dal 3 giugno a Roma un convegno internazionale sull'enorme piaga sociale

## Alcolismo, aumenta tra giovani e donne

ROMA — Un'indagine su 8.276 studenti di scuole medie superiori in dieci città italiane (fra i giovani del primo anno il 25% ammette di consumare saltuariamente superalcolici e il 12% ha avuto sonore sbronze le cifre salgono al 62% e al 29% fra i ragazzi dell'ultimo anno. Altra indagine in Calabria, su 1.519 giovani fra i 14 e i 18 anni, il 10% sono forti bevitori, mentre il 6,5% beve superalcolici più volte al giorno. Nell'83 in Lombardia, 43 ricoverati per cirrosi epatica alcolica avevano fra i 14 e i 14 anni. Sono alcuni dei dati raccolti da don Mario Picchi, fondatore del Centro italiano di solidarietà, che ha presentato il 31° convegno internazionale sulla prevenzione e il trattamento dell'alcolismo che si svolgeva a Roma dal 3 al 7 giugno

per iniziativa dell'Icaa (Convegno internazionale sull'alcolismo e tossicodipendenze), organismo internazionale aderente all'Onu.

«Noi non siamo contrari all'uso dell'alcol, ma al suo abuso. Non propagandiamo l'astensione, ma i mediocri un'educazione fra i giovani e fra tutti i cittadini per un uso moderato e quindi non nocivo dell'alcol», ha spiegato Eva Tonge, ungherese, direttore generale dell'Icaa.

«È un fenomeno che ha raggiunto dimensioni superiori anche a quelle della droga — ha affermato don Picchi —. I dati sono allarmanti, soprattutto fra i giovani: eppure dell'alcolismo se ne parla poco o niente, anche se mette più vittime della droga». In effetti i dati sono impressionanti: secondo l'organizzazione mondiale della

sanità sono conseguenze dell'abuso di alcool 1800 delle cirrosi mortali e il 33% degli incidenti stradali. Secondo l'Act, in Italia la percentuale di incidenti sale al 40%. Fra i due casi si arriva a circa 20 mila morti l'anno in Italia per abuso di alcool. E a questa cifra vanno aggiunti gli incidenti sul lavoro (secondo l'Inail fanno perdere 4 mila miliardi di lire l'anno), o i suicidi e le altre cause di decessi provocate dall'abuso di alcool.

Ma l'alcolismo non è in aumento solo fra i giovani: le donne, che fino a dieci anni fa erano appena il 4,5% degli alcoolisti, oggi sono in una percentuale quasi pari a quella degli uomini. A questo proposito, angosciante una ricerca sulle conseguenze della maternità di una alcoolista. Nel primo trimestre

di gestazione si riscontrano danni al cervello, al cuore, ai reni e alle ossa, specie quelle facciali e del cranio; nel terzo trimestre i danni al cervello appaiono ancora più gravi: un prezzo altissimo che paga il neonato, che vive con sofferenza e gravi malformazioni queste conseguenze.

«L'alcolismo rappresenta nel mondo una piaga che nella maggior parte dei casi è tenuta nascosta, sottovalutata ed evitata, legata ancora alla vecchia immagine dell'ubriaco da deridere o rifiutare — ha spiegato Eva Tonge —. Si tratta invece di un problema che va affrontato non solo dal punto di vista sanitario, ma in particolare con la lotta agli stati di disagio che spingono all'abuso dell'alcol o all'uso degli stupefacenti. E il convegno che si terrà a Roma sarà

anche un importante momento di confronto e di dibattito con le forze politiche. Ai lavori parteciperanno circa 400 operatori socio-sanitari provenienti da 40 paesi. Tra gli altri saranno rappresentati: Australia, Belgio, Canada, Jugoslavia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Malesia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Uganda, Usa. Sarà anche presente una delegazione di alcuni paesi dell'Est: Bulgaria, Polonia, Ungheria e Unione Sovietica. Il convegno sarà quindi anche l'occasione per una panoramica sulla situazione internazionale e sulle iniziative prese da alcuni governi, soprattutto nei paesi scandinavi, per ridurre l'abuso di alcool soprattutto tra le nuove generazioni.

Cinzia Romano

PROPOSTA

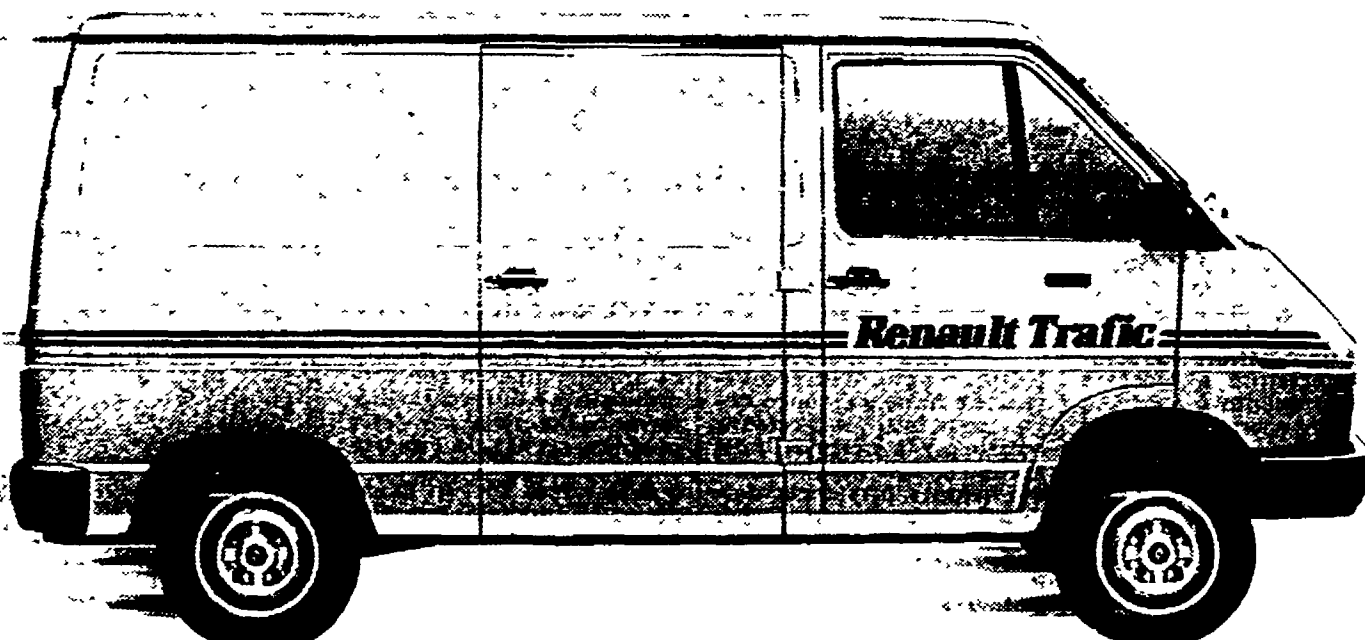
**Renault Traffic:**  
**1.500.000 subito**  
**e un risparmio di 3.480.000**  
**sugli interessi.\***

FINO AL 15 GIUGNO

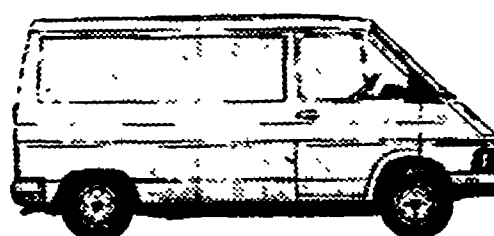
In alternativa possibilità di usufrutto per il trasporto merci conto proprio.

\* Per Traffic furgone normale benzina: 48 rate da 417.500. Prezzo chiavi in mano L. 15.114.620

(salvo approvazione della DIAC Italia S.p.A. Finanziaria Renault).



RENAULT TRAFIC. COME SCEGLI, SCEGLI BENE.



FURGONE NORMALE



FURGONE LUNGO SOPRAELEVATO